

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nomadi: per il Cantone una presenza da migliorare, iniziando dall'informazione

In questi giorni abbiamo avuto modo di leggere molteplici articoli, interventi e dichiarazioni relative allo stazionamento degli zingari nel nostro distretto, culminato con il deplorabile fatto avvenuto sabato.

Già nel 1995 avevo sollecitato il Governo, con un atto parlamentare, chiedendo di cercare delle soluzioni relative alla presenza di queste persone nel nostro Cantone, dato che il problema si ripresenta puntualmente.

Il Consiglio di Stato aveva risposto quanto segue:

“In relazione al problema generale e per evitare che tale stato di cose continui ad originare disagi e reazioni nella popolazione residente, si ritiene che la soluzione vada ricercata in primo luogo con gli enti locali e, in seconda battuta, con gli altri Cantoni e con la Confederazione. Si reputa infatti che la via da percorrere sia quella di individuare sul territorio cantonale diverse aree di sosta per nomadi che possono essere utilizzate per un periodo ben determinato ed essere occupate da un numero ridotto di persone e di automezzi.

Secondo gli intendimenti del Governo le aree per la sosta temporanea dei nomadi dovranno disporre di un minimo di infrastrutture, ossia essere allacciate alla rete idrica, disporre di servizi igienici adeguati alla situazione, compresa una raccolta dei rifiuti ben organizzata.

Si ritiene di continuare nell'opera avviata dal Dipartimento delle Istituzioni nell'intento di sensibilizzare e coinvolgere sempre più Comuni in questa operazione; è solo con la costruttiva collaborazione degli enti locali che possono essere mossi passi concreti verso l'avvicinamento tra le popolazioni residente e nomade, popolo quest'ultimo che dovrà far fronte anche ai suoi precisi obblighi di rispetto delle persone e della proprietà altrui e delle disposizioni che si intendono adottare (durata massima di presenza, ordine, tasse, ecc...).”

Inoltre, nel rapporto del Consiglio di Stato – Rendiconto 2001 – si rilevava che (cito alcuni punti):

- Nel Sopraceneri la presenza di carovane in quell'anno era stata importante: 176 giorni, per un totale di 400 persone, 79 roulotte e 41 camper. Nel corso di questi soggiorni erano stati fatti diversi interventi nei confronti di componenti delle carovane per vari reati, prevalentemente furti e taccheggi. Si segnalavano in particolare tre truffe commesse a Castione per un importo totale di CHF 113'000.
- Sempre nel 2001, a livello svizzero, il Ticino è risultato al primo posto per giornate di presenza/anno di carovane di nomadi. Già allora si sottolineava che “Questa presenza non è sempre ben accettata dalla popolazione. Come accade ormai da diversi anni, le carovane sono state oggetto di episodi di intolleranza (lanci di bottiglie incendiarie e colpi di arma da fuoco).”
- La commissione cantonale ha potuto presentare a novembre un progetto per l'allestimento di un campo nomadi in territorio di Balerna.

Nel Rapporto 2002 del Consiglio di Stato, per contro, il tema dei nomadi non è stato menzionato. (Forse non ci sono state soste di carovane di nomadi nel corso di quell'anno?)

E veniamo ora ai fatti attuali.

Quest'anno la presenza tra marzo e aprile risulta essere di 80 roulotte con 200 persone circa. Dopo aver sostato a San Martino, in territorio di Mendrisio (dove il blitz della polizia non ha riscontrato irregolarità tranne il numero di roulotte in eccedenza rispetto ai limiti autorizzati e qualche problema di igiene), una parte delle stesse sono stazionate a Balerna, località in cui si sono trasferite senza che il Comune sia stato minimamente e preventivamente informato del loro arrivo, né da parte del Cantone né da parte degli altri comuni coinvolti.

Uno dei problemi prioritari da risolvere è proprio una corretta informazione concernente gli spostamenti delle carovane, al momento decisamente carente (come dimostra il fatto di cui sopra). E ciò in contrapposizione a quanto indicava il Governo già nel 1995, secondo cui proprio gli enti locali dovevano fungere da riferimento principale nella ricerca delle soluzioni al problema.

Anche nei confronti della popolazione l'informazione non è migliorata. Questa situazione porta ad un'evidente irritazione, percepita anche dal capo del Dipartimento delle Istituzioni, on. Luigi Pedrazzini, nell'intervista da lui rilasciata di recente.

Si deve avere il coraggio, sempre in collaborazione con i Comuni, di informare maggiormente la popolazione sulla presenza e sulle loro origini. Infatti sull'aspetto culturale di principio e di tolleranza "che i nomadi esistono da sempre e non bisogna rifiutare ciò che è diverso e riconoscere la pari dignità di tutti gli esseri umani" non ci sono obiezioni. Occorre però anche esigere un minimo di rispetto sia per il territorio messo loro a disposizione sia nei confronti delle persone residenti.

Sono consapevole del fatto che trovare una "soluzione" sia oltremodo difficile, ritengo però che almeno quelle (poche e semplici) disposizioni in grado di attenuare anche minimamente questo problema debbano essere messe in pratica tempestivamente.

Viste le premesse citate, chiedo al Consiglio di Stato:

1. dato che esiste una apposita Commissione cantonale, di indicare la composizione della stessa e le competenze di ciascun membro: ne fanno parte rappresentanti dei Comuni che hanno messo a disposizione delle aree di sosta?
2. Quante sono ad oggi le aree riservate ai nomadi in Ticino? (indicando pure la dimensione di utilizzo, le tasse di utilizzo del suolo pubblico, eventuali cauzioni, ecc...):
3. Le spese sostenute dai Comuni di Mendrisio e Balerna (spese effettive, costo dei dipendenti addetti alla pulizia del territorio occupato, costo degli agenti di polizia, ecc...) nei mesi di marzo/aprile 2004 sono state compensate dalle tasse di utilizzo richieste ai nomadi? in caso contrario la differenza da chi è stata assunta?
4. Ritenuto che, da quanto mi risulta, i Comuni che hanno dato la loro disponibilità alla creazione delle apposite aree di sosta sono solo tre (Mendrisio, Balerna e Bellinzona) come si intende procedere per sensibilizzare maggiormente gli enti pubblici?
5. In considerazione di quanto successo mercoledì scorso nei pressi del Palapenz e in seguito a ciò:
 - il segretario comunale di Balerna (Comune che ha dato la propria disponibilità per l'allestimento di un campo nomadi) ha dichiarato ad un quotidiano: "*Il Cantone gestisce la questione in modo assolutamente inadeguato*";
 - il Sindaco di Chiasso ha indicato chiaramente "*che la situazione non è assolutamente sotto controllo in quanto mancano le aree per ospitare questi gruppi*";

come intende migliorare la gestione della presenza dei nomadi in Ticino (competenza tematica del Cantone) e soprattutto incrementare l'informazione ai Comuni sugli spostamenti delle carovane tra un'area e l'altra del territorio cantonale.

Ritengo che debba essere designata una persona responsabile che MANTENGA TUTTI I NECESSARI COLLEGAMENTI con le autorità locali dal momento dell'entrata di carovane sul nostro territorio al momento in cui le stesse lasciano il Cantone, in modo da verificare PREVENTIVAMENTE eventuali impedimenti o concomitanze con manifestazioni locali.

6. Come si intende procedere con l'informazione alla popolazione sulla presenza delle carovane dei nomadi?

MORENO COLOMBO